Cari santangiolini,

la nostra comunità cresce e con essa cresce anche la necessità di comunicare in modo rapido, semplice ed efficace.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha attivato un gruppo WhatsApp ufficiale del Comune di Sant'Angelo Lodigiano, pensato per tenervi costantemente informati sulle notizie di pubblico interesse, gli avvisi urgenti, gli eventi e le iniziative che riguardano la nostra città.

Iscriversi è molto semplice: basta seguire il link di adesione pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle nostre pagine social ufficiali.

Oppure digitare: https://whatsapp.com/channel/0029Vb5d2s94tRrrZc8YxC3G

Il gruppo sarà a senso unico: riceverete solo comunicazioni dall'Amministrazione, senza rischiare di essere disturbati da messaggi non pertinenti.

Vi invito quindi ad unirvi numerosi: in questo modo sarete sempre aggiornati e parte attiva della vita della nostra comunità.

Un caro saluto, ***Il Sindaco Cristiano Devecchi***

Il dramma di papà Gianpietro e una speranza per i giovani

Con la ricorrenza di S. Luigi la testimonianza della Fondazione Pesciolinorosso nel teatro dell'oratorio

di ***Matteo Fratti***

È con gli eventi per la ricorrenza di S. Luigi e l'oratorio in festa, che nella seconda metà dello scorso giugno l'occasione si fa propizia per una riflessione condivisa sulla speranza, ad accogliere nella serata di mercoledì 18 il gradito ritorno di Gianpietro Ghidini, un padre che, dopo la morte del figlio, ha raccolto le forze per portare in giro la sua testimonianza ai giovani su tematiche che, dalla perdita di alcuni valori alle dipendenze, diventa sempre più urgente affrontare nella nostra società.

La sua vicenda ha dato origine alla Fondazione "Ema Pesciolinorosso", con sede nel paese bresciano di Gavardo, rispondendo progressivamente e in modo più assiduo all'esigenza di un confronto sul vero senso della vita tra giovani e adulti, rispetto ad un'alleanza educativa che pare andare oggi nella direzione sbagliata, allorché viepiù si confonda la felicità con le cose materiali. È a scanso di equivoci allora che l'introduzione di Don Nicola ci presenta un ospite che, pur nella carica emotiva del suo vissuto, ci replica la piacevolezza di un incontro già avvenuto qui qualche anno fa, nella consapevolezza di una missione inarrestabile all'indomani di un dramma personale, trasformato, però, in speranza collettiva. Come invita a fare l'attuale Anno giubilare infatti, così le parole forti di "papà Gianpietro" negli innumerevoli incontri coi ragazzi in tutta Italia (ormai oltre duemila) a raccontarci di come la sofferenza non diventi una resa, ma speranza, quando si traduca ad operare per gli altri, facendo morire intanto, quello sì: - ".. la parte peggiore di sé"- . Lo annuncia in questo modo il nostro relatore, che inizia il suo dialogo constatando che il pubblico è ancora troppe volte declinato "al femminile" – e nota: - "mentre sarebbe importante che ci fossero i papà" -. Con ciò, una riflessione che parte da considerazioni individuali, per entrare nel dunque di un suo mettersi a nudo, a farci comprendere reciprocamente un dramma non solo personale. Entra così nel cuore dei fatti, Gianpietro, padre del giovane Emanuele troppo prematuramente scomparso e di altre due figlie più grandi, Alessandra e Giulia, raccontandoci della sua carriera manageriale per diverse società e di come la sua vita gli apparisse un contesto positivo, prima che proprio Emanuele se ne andasse a soli 16 anni, gettandosi nel fiume vicino a casa, per uno stato alterato da una droga sintetica. Scaturisce da lì la sua riflessione sulla "felicità", per cui i figli non ci amano di più se hanno più cose, ma quando si lascia spazio al dialogo e all'ascolto, per una serenità che non mente alla voce interiore. Una gioia alla portata di tutti, ma di cui ci accorgiamo solo quando la perdiamo. E l'ammissione di papà Gianpietro: una crisi familiare e l'allontanamento da casa, ma pur nel distacco, quella comprensione di amare la moglie e i figli; nel mentre che "Ema" frequenta ragazzi più grandi di lui e papà gli accorda fiducia, senza controllo. "Quando il 23 novembre del 2013 andai a casa a pranzo" – dice però Gianpietro – "Emanuele non si alza, non mi abbraccia come sempre" - Poteva essere un punto di contatto, ma il tempo di un appuntamento di lavoro fa rimandare un dialogo che non si potrà più replicare. L'indomani alle 13, Emanuele verrà ripescato dal fiume dove si è buttato la notte precedente, mentalmente sconvolto da una sostanza. Papà Gianpietro così ci confessa, di fronte alla tragedia nel punto in cui era caduto il figlio quel mattino, dell'idea di una vita a rotoli e la perdita di senso, di voler lanciarsi a cercarlo, trovarlo o morire. Ma il ricordo va anche alla torrida estate del 2003, quando Ema aveva 6 anni e un pesciolino dello stagno boccheggiava mezzo morto: da lì l'accordo di liberarlo proprio in quel punto del fiume, dove aveva ripreso vita salvo poi esser mangiato da un'anatra! L'episodio aveva fatto ridere Gianpietro, mentre Ema piangeva arrabbiatissimo e l'aneddoto è la rivelazione del nome dietro alla "Fondazione pesciolinorosso", attraverso cui papà Gianpietro rielabora un messaggio che è per la vita, e anche sulle lacrime ci insegna a crescere, e rinascere dai momenti difficili. La luce di speranza si fa allora missione, per portare la propria storia in giro, nella condivisione di un messaggio che invita a riflettere, riscoprire la gioia di vivere e la bellezza delle relazioni: trovare un senso è sempre possibile, quando si possa cambiare anche una sola persona, attraverso i valori che ci rendono migliori. Uno slancio, per poter capire che, nel senso della vita, anche un dramma può diventare speranza.

SCAFFALE

Nell'ambito delle celebrazioni del Luglio Cabriniano, sul sagrato della basilica, un pubblico numeroso, ha preso parte alla presentazione del libro del santangiolino Emanuele Maestri "Madre Cabrini. La suora che diede dignità agli italiani d'America" (Edizioni Segno). Hanno dialogato con l'autore il parroco, monsignor Enzo Raimondi, e il direttore de «il Cittadino» Lorenzo Rinaldi. Alcuni brani del saggio sono stati letti da Antonella Dalu e Antonio Rodrigez. Nel pubblico, la vicesindaca e l'assessore ai servizi sociali, rispettivamente Eleonora Boneschi e Rosita Sali e i consiglieri comunali Luisella Pellegrini e Pino Carlin, quest'ultimo anche ex sindaco. In prima fila poi anche il parroco di Guardamiglio, paese in cui Maestri vive da qualche anno, don Roberto Abbà. E ancora, erano presenti le suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù residenti a Sant'Angelo. Al termine della serata, il maestro orafo Claudio Grilli ha fatto dono ai relatori di un quadro celebrativo dedicato a Santa Cabrini, con la statua della patrona dei migranti e sullo sfondo i simboli di Sant'Angelo, dalla basilica al castello, passando per la casa natale della Santa.

Ricordi in bianco e nero

Ecco un gruppo di chierichetti ritratti insieme a Mons. Giuseppe Amici (nostro concittadino che fu vescovo in diverse diocesi quali Foggia-Troia, Cesena, Modena) e a Mons. Giuseppe Molti, parroco di Sant'Angelo dal 1944 al 1961. Il ricordo, datato probabilmente 1951, ci è stato mandato dal nostro affezionato lettore Emilio Lunghi.

Marta Uggeri alle Universiadi 2025 in Germania

Dal 16 al 27 luglio scorsi, nella regione tedesca del Reno-Rhur, si sono svolte le Universiadi 2025, il più importante evento sportivo per studenti universitari che riunisce atleti da oltre 150 paesi del mondo. A rappresentare l'Italia nella squadra di ginnastica artistica femminile (che ha concluso le gare al 9° posto assoluto) c'era anche la santangiolina Marta Uggeri, classe 2002, da circa 16 anni atleta della ginnastica Olimpia prima e Fanfulla 1874 poi.

Marta, studentessa in Economia presso l'Università di Pavia, dopo anni di ottimi risultati nei campionati FGI serie B, serie A, campionati italiani Gold e campionati assoluti, si è ben distinta in maglia azzurra, dove ha detto la sua in tutte e quattro le specialità della ginnastica femminile: parallele, trave, corpo libero e volteggio, dando un grande contributo al risultato della squadra nazionale.

Un plauso a Marta che è motivo di orgoglio, oltre che per la sua famiglia e la sua società sportiva, anche per la nostra Città.

La post@ de IL PONTE

Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possano riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontenotizie.it o lasciate presso la libreria Vittoria.

Cestini pubblici

Questo è il testo della mail che ho inviato all'ufficio ecologia del nostro comune. Sono molto indignata dell'accaduto e vorrei far presente anche a voi cosa è successo.

Buongiorno con la presente vorrei far presente che stamattina 29/8/2025 alle ore 8.15 mi trovavo in Via delle Rose con il mio cane e sono stata testimone di un fatto molto spiacevole. L'addetto CEM allo svuotamento dei cestini stava lamentandosi dei sacchettini con le deiezioni dei cani. Penso che quello sia il luogo giusto dove vadano smaltiti.I miei cani sono regolarmente chippati, vaccinati e ben accuditi, non vedo quale sia il problema se i "bisogni" vengono raccolti negli appositi sacchetti e buttati nel cestino. Per caso, davanti al campo sportivo, passava la Polizia Locale a cui è stato riferito l'accaduto chiedendo di attenzionare questo fatto a chi di dovere. Il signore è pagato per lo svuotamento dei cestini come io vengo pagata per insegnare. Tutta l'attenzione che metto nell'insegnare la raccolta differenziata e i buoni comportamenti di senso civico, ...questo fatto mi ha fatto veramente arrabbiare.

Spiace vedere il MIO PAESE andare in rovina per colpa di persone senza senso civico. Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e spero siano presi provvedimenti seri.

Emanuela Morena Varesi

***

Un Parco sul Lambro

Buongiorno, mi chiamo Marco, ho 60 anni, sono nato e ho sempre vissuto a Sant'Angelo Lodigiano, vi scrivo perchè mi piacerebbe che si riuscisse a fare un parco sul Lambro, dove poter fare una passeggiata visto che l'accesso al fiume è quasi impossibile, considerando il fatto che non avrà le acque cristalline, ma non è più la fogna a cielo aperto degli anni ottanta.

Grazie e distinti saluti.

Marco Cafagna

Dott.ssa Alessia Altrocchi
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista - Consulente di coppia

- Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
- Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie

Riceve a:
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
- Lodi - Via Garibaldi, 69

www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555